

Rai Orchestra

I concerti di primavera-estate

2021



6

13/05

Giovedì 13 maggio 2021, 20.00

AZIZ SHOKHAKIMOV *direttore*

CORO FEMMINILE

RUGGERO MAGHINI

CLAUDIO CHIAVAZZA *maestro del coro*

Liszt

Auditorium Rai "A. Toscanini"
Torino

raicultura.it

osn.rai.it



OSNRai



OrchestraRai



[orchestrasinfonicarai](https://www.instagram.com/orchestrasinfonicarai)



6°

GIOVEDÌ 13 MAGGIO 2021

ore 20.00

Aziz Shokhakimov *direttore*

Coro femminile

Ruggero Maghini

Claudio Chiavazza *maestro del coro*

Franz Liszt (1811 - 1886)

Dante-Symphonie

(Eine Symphonie zu Dantes Divina Commedia)

per orchestra e coro femminile, S 109 (1855 - 1856)

Inferno. Lento - Allegro frenetico - Andante amoroso
Purgatorio. Andante con moto - Lamentoso
Magnificat. Alleluja

Durata: 52' ca.

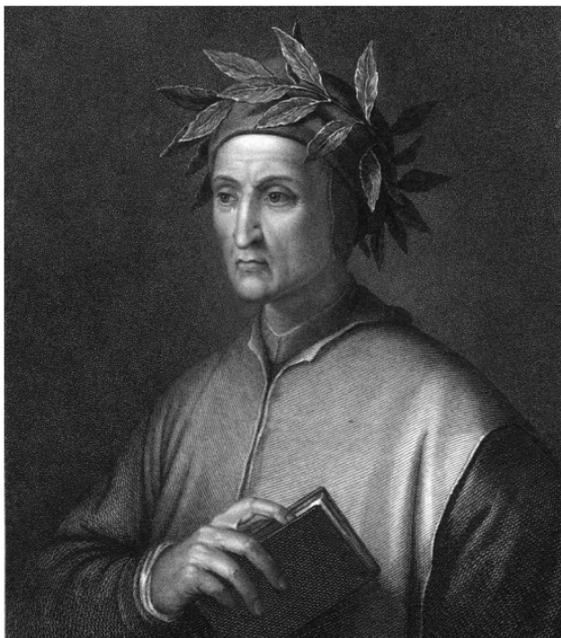
Ultima esecuzione Rai a Torino: 27 aprile 1990,
György Győriványi Ráth, Orchestra Sinfonica
e Coro di Torino della Rai, Dario Indrigo

[Concerto senza intervallo](#)

**Il concerto è trasmesso in diretta su Radio3
per *Il Cartellone* di Radio 3 Suite e sul circuito
Euroradio, ed è inoltre trasmesso in diretta-
differita su Rai 5 alle ore 21.15**

Nella foto pagina a fianco:
*Il compositore ungherese
Franz Liszt all'età di 30 anni*

Nella foto in questa pagina:
*Il poeta italiano
Dante Alighieri (1300 ca)*



Franz Liszt

Dante-Symphonie

(*Eine Symphonie zu Dantes Divina Commedia*)

per orchestra e coro femminile, S 109

La figura di Dante, le suggestioni che provengono da una conoscenza diretta della *Commedia* accompagnano tutta la vita di Liszt: dalle letture compiute fin dagli anni Trenta in compagnia di Marie d'Agoult, agli scambi epistolari con il poeta marsigliese Joseph Autran, tesi ad approfondire i problemi interpretativi del viaggio soprannaturale, per la realizzazione di una versione scenica, solo progettata (1845). Del resto proprio Dante, anche al di là delle Alpi, costituisce uno degli autori prediletti nella riscoperta del Medioevo. Una fama cui contribuirono ben sedici edizioni della *Commedia* pubblicate in Francia tra il 1800 e il 1840. I temi danteschi rappresentano un patrimonio culturale ormai assimilato: essenziali gli apporti di Chateaubriand (*Le Génie du Christianisme*, Parigi, 1802), di Madame de Staël (*Corinne*, Parigi, 1807) e dell'edizione dantesca illustrata dall'incisore inglese John Flaxman (Milano, 1802).

Liszt riconosce il magistero letterario del poeta. Non solo, è colpito anche dalla sua vicenda sentimentale che lo porta a frequenti identificazioni con la propria.

Durante il soggiorno italiano, in compagnia di Marie d'Agoult, inizia a comporre (1837) la Fantasia, quasi sonata per pianoforte (R. 10b/7) - sottotitolata *Après une Lecture du Dante* - e appartenente, con altri sei brani, al secondo degli *Années de pèlerinage*.

L'ispirazione nasce anche attraverso un rapporto privilegiato tra musica e poesia, lucidamente individuato, da attuarsi attraverso la forma del Poema sinfonico. Tra i tanti autori considerati (Tasso, Ariosto, Petrarca, Shakespeare) il ruolo-guida di Dante sembra ulteriormente ribadito.

«Da tempo immemorabile, la parola cantata ha prodotto o sviluppato un legame tra musica e opera letteraria o semi letteraria. Il presente tentativo, però, è inteso come fusione dei due elementi, fusione che promette di diventare più intima di quanto non sia stato finora. Sempre

maggiormente i capolavori della musica asserviranno i capolavori della letteratura. Dopo tutto quanto è stato detto, e dopo che la musica si è così ampiamente sviluppata nell'epoca moderna, ora noi ci domandiamo: è mai possibile che una tale fusione [...] possa divenire dannosa? Per quale ragione la musica, così inseparabilmente associata alle tragedie di Sofocle, ed alle odi di Pindaro, dovrebbe esitare all'idea di fondersi in maniera diversa ma ancor più adeguata con le opere letterarie di ispirazione post-classica, all'idea di identificarsi come Dante e Shakespeare?»
(F. Liszt, *Gesammelte Schriften*, Lipsia, 1882, IV pp. 58 e seg.)

Il riferimento alla *Commedia* sorge naturale.

I primi abbozzi della Sinfonia risalgono al periodo di Weimar, al servizio del Granduca, a partire dal 1847/1848, ma la stesura vera e propria venne avviata solo nel 1855. Alla genesi contribuirono anche le sollecitazioni provenienti dalle arti figurative.

Innanzitutto ricordiamo l'opera dell'artista Bonaventura Genelli (1798-1868), attivo anch'egli presso la corte tedesca e autore di un consistente *corpus* di disegni dedicati alla *Divina Commedia*. Anche qualche gruppo di pittori, detti *Nazareni*, ebbe una sua influenza.

A Roma essi avevano provveduto ad ornare, durante il terzo decennio del secolo, alcune stanze del Casino Massimo, al Laterano, illustrando i poemi che più contraddistinguono la storia della letteratura italiana; oltre al capolavoro dantesco, *l'Orlando Furioso* e la *Gerusalemme Liberata*.

Nelle ultime, infine, le impressioni nate dalla visione degli affreschi del Camposanto di Pisa, attribuiti al maestro del *Trionfo della Morte*, e poi confluite nel *Totentanz*, parafrasi del *Dies Irae* (R. 457).

Le parole di Liszt, tratte dall'introduzione dell'*Album d'un voyageur* (Parigi, 1840), ci abitua a precisare meglio l'atteggiamento del musicista, che da poco aveva abbandonato l'Italia.

«Avendo conosciuto in questi ultimi tempi molti paesi nuovi, molti siti diversi, molti luoghi resi sacri dalla storia e dalla poesia, avendo avvertito che i vari aspetti della na-

tura [...] rimovevano nella mia anima emozioni profonde [...] ho tentato di rendere in musica alcune tra le più forti di queste sensazioni».

Liszt abbandona presto l'idea di unire il suono all'immagine (facendo ricorso alla tecnica visiva del diorama o *lanterna magica*) Inferno, Purgatorio, Paradiso.

La prima, di forma A B A, presenta il tenebroso monito (*Per me si va nella gradita città dolente*), cui segue, nella parte centrale, il ricordo dell'amore infelice di Paolo e Francesca (*Inferno*, V, vv. 121-123), evocato dal corno inglese, e un Andante amoroso, che nella costruzione armonica sembra preannunciare le pagine composte da Wagner nel *Parsifal* per il giardino di Kundry.

Nel *Purgatorio* prevalgono i temi meditativi, prima affidati al corno e all'oboe, poi al fagotto e agli archi, in un fugato (Lamentoso) a cinque voci, la cui disciplina armonica si riallaccia al significato religioso dell'espiazione. Fu Wagner, al quale l'opera venne dedicata, dal dissuadere Liszt dal musicare il *Paradiso*, quasi a significare l'incapacità umana di fronte alla rappresentazione del Divino.

Per la conclusione venne così utilizzato il testo del *Magnificat*, cantico che Maria stessa pronuncia in casa di Elisabetta (Luca, I 46-55): ella si proclama alta poiché umile. La sua grandezza consiste nella sua umiltà. La scelta doppiamente significativa: nell'ottica del programma di salvezza indicato da Dante (si confronti con il canto X del *Purgatorio*) ma anche nella linea ideologica lisztiana, che rinuncia a dipingere il trascendente. Il lavoro, proposto a Dresda sotto la direzione del suo autore il 7 novembre 1857, con esito negativo, viene accolto invece entusiasticamente in Ungheria, quasi dieci anni più tardi (Budapest, 28 ottobre 1865) e sulle ali di questo successo, giunse in Italia. La partitura è eseguita a Roma, alla presenza di Liszt, il 26 febbraio 1866, in occasione dell'inaugurazione della Sala Dante.

«Liszt da dato la sua Sinfonia nella Galleria Dantesca: anche come abate e in tarda stagione ha ancora accolto una messe di ovazioni. Dall'alto le dame del loggione lo hanno

cosparso di fiori: la signora L. da rischiato di ammazzarlo con una grossa corona di alloro. I romani, spigliati di natura, vivono la musica con intenso trasporto».

Al di là di queste parole del Gregorovius (*Römische Tagebücher*, Stuttgart, 1892) e della sua tagliente ironia, i giudizi della stampa del tempo rendono pienamente le dimensioni del successo.

«Nella Sinfonia Dantesca si rinvergono bellezze e sublimità di tal fatta che saria invano voler ritrarre a parole. [...] È forza udire quella musica oltre potente, e non si sa qual parte più ammirare nell'Inferno, o la tremenda apertura, o il canto amoroso di Francesca da Rimini in tempo di 7/4 che magnificamente esprime l'inesplicabile dolore cui è congiunto il movimento frenetico, ritratto armonico della disperazione dei dannati. Ma quel che più rapisce l'ammirazione è osservare come Liszt, signore dell'armonia, coi medesimi mezzi musicali ci fa sentire nel Purgatorio tutte le sensazioni e tutti gli altri effetti da quelli sperimentati nell'Inferno, mentre il fondo di essi è unico, cioè il dolore. Come ci trae con Dante a riveder le stelle, ed a gustare quell'ineffabile gaudio che proviamo guardando il dolce colore dell'oriental zaffiro, Liszt, [...] ci riproduce nel cuore quella sensazione stessa che proviamo allorquando fuggiamo lo sguardo in un limpido notturno cielo, e beviamo per l'occhio un sentimento di gaudio, di tristezza, di pace indefinibile».

(L'Osservatore Romano, 2 marzo 1866)

Al contrario, nel nostro secolo questa pagina sinfonica non è stata contraddistinta da una particolare fortuna: offre una discografia piuttosto povera e rare esecuzioni in concerto. L'ultima presenza nel cartellone dell'Auditorium Rai di Torino risale al 20 novembre 1964 con la direzione di Lajos Soltesz.

Giulio Sardi

(dagli archivi Rai, programma di sala del 27 aprile 1990,
ultima esecuzione Rai a Torino)



Aziz Shokhakov

Aziz Shokhakov è Kapellmeister alla Deutsche Oper am Rhein, Direttore artistico della Tekfen Philharmonic Orchestra e ricoprirà la carica di Direttore musicale designato dell'Orchestre Philharmonique de Strasbourg a partire dalla stagione 2021/2022.

Attira su di sé l'attenzione del mondo musicale nel 2010 vincendo, a soli ventuno anni, il secondo premio al Concorso internazionale per direttori d'orchestra "Gustav Mahler", indetto dai Bamberger Symphoniker. Da allora, ha diretto orchestre illustri quali la SWR Symphonieorchester, l'Elbphilharmonie Orchester (NDR Hamburg), la WDR Sinfonieorchester, la London Philharmonic Orchestra, le Orchestre Sinfoniche di Toronto e Houston, oltre all'Orchestre Philharmonique de Radio France in una serata dedicata a Yuri Temirkanov. Nelle prossime stagioni, dirigerà i Wiener Symphoniker, la Tonkünstler-Orchester Niederösterreich, la Luzerner Sinfonieorchester, la Sinfonieorchester Basel, l'Orchester de la Suisse Romande, l'Orchestre Philharmonique de Radio France, l'Orchestre National de France, l'Orchestre National de Belgique, l'Orchestra Sinfonica di Antwerp, la Filarmonica di Varsavia, l'Orchestra Filarmonica di Seoul, l'Orchestra Sinfonica Yomiuri Nippon e altre ancora.

Parallelamente al repertorio sinfonico, Shokhakov è molto attivo anche in ambito operistico. Ricopre la posizione di Kapellmeister alla Deutsche Oper am Rhein dal 2015 e ha recentemente diretto una nuova e acclamata produzione di *La dama di picche* di Čajkovskij. È stato anche invitato a dirigere una nuova produzione de *Il gallo d'oro* di Rimsky-Korsakov diretto da Barrie Kosky al Festival d'Aix-en-Provence.

Shokhakimov ha un rapporto costante con il Festival di Salisburgo dove, selezionato tra più di cento candidati, ha vinto il prestigioso Premio per giovani direttori nell'agosto 2016. È tornato al Festival di Salisburgo nell'agosto 2017 dirigendo l'Orchestra Sinfonica della Radio di Vienna (RSO Wien) in qualità di vincitore dell'ultima edizione e, nel 2019, ha condotto la cerimonia di apertura assieme alla violinista Patricia Kopatchinskaja.

Nato nel 1988 a Tashkent, in Uzbekistan, a soli sei anni Aziz Shokhakimov viene ammesso alla Uspenskij, una scuola per bambini dal grande talento musicale, dove impara a suonare il violino e la viola, e successivamente studia direzione d'orchestra sotto la guida di Vladimir Neymer. A tredici anni debutta con l'Orchestra Sinfonica Nazionale dell'Uzbekistan, dirigendo la Sinfonia n. 5 di Beethoven e il Concerto per pianoforte n. 1 di Liszt. L'anno successivo dirige la sua prima opera, *Carmen*, all'Opera Nazionale dell'Uzbekistan. È stato nominato Direttore assistente dell'Orchestra Sinfonica Nazionale dell'Uzbekistan nel 2001 e ne è diventato il Direttore principale nel 2006.

Foto di Mischa Blank

Partecipano al concerto

Violini primi

*Alessandro Milani
(di spalla)
°Giuseppe Lercara
Antonio Bassi
Constantin Beschieru
Irene Cardo
Aldo Cicchini
Alessandro
Di Giacomo
Patricia Greer
Valerio Iaccio
Martina Mazzon
Fulvia Petruzzelli
Matteo Ruffo
Elisa Schack

Violini secondi

*Paolo Giolo
Valentina Busso
Roberta Caternuolo
Alice Costamagna
Antonella D'Andrea
Michal Ďuriš
Rodolfo Girelli
Sawa Kuninobu
Paolo Lambardi
Giulia Marzani
Alice Milan

Viole

*Luca Ranieri
Margherita Sarchini
Giovanni Matteo
Brasciolu
Federico Maria Fabbris
Riccardo Freguglia
Alberto Giolo
Agostino Mattioni
Davide Ortalli
Clara Trullén Sáez

Violoncelli

*Pierpaolo Toso
Marco Dell'Acqua
Stefano Blanc
Pietro Di Somma
Amedeo Fenoglio
Carlo Pezzati
Fabio Storino

Contrabbassi

*Francesco Platoni
Antonello Labanca
Friedmar Deller
Pamela Massa
Vincenzo Antonio
Venneri

Flauti

*Dante Milozzi
Luigi Arciuli
Fiorella Andriani

Ottavino

Fiorella Andriani

Oboi

*Nicola Patrussi
Sandro Mastrangeli

Corno inglese

Franco Tangari

Clarinetti

*Luca Milani
Graziano Mancini

Clarinetto basso

Salvatore Passalacqua

Fagotti

*Andrea Corsi
Bruno Giudice

Corni

*Ettore Bongiovanni
Marco Panella
Emilio Mencoboni
Marco Tosello

Trombe

*Marco Braitto
Ercole Ceretta

Tromboni

*Joseph Burnam
Devid Ceste

Trombone basso

Antonello Mazzucco

Tuba

Matteo Magli

Timpani

*Claudio Romano
*Carmelo Giuliano
Gullotto

Percussioni

Alberto Occhiena
Emiliano Rossi
Flavia La Perna

Arpe

*Margherita
Bassani
Antonella De
Franco

Harmonium

Luca Benedicti

**prime parti
°concertini*

Alessandro Milani
suona un violino
Francesco Gobetti
del 1711 messo a
disposizione dalla
Fondazione Pro
Canale di Milano.



www.sistemamusica.it è il nuovo portale della musica classica a Torino nel quale troverete notizie, appuntamenti e approfondimenti su concerti, spettacoli ed eventi realizzati in città. Dal sito è inoltre possibile acquistare on line i biglietti delle principali stagioni torinesi.



CONVENZIONE OSN RAI – VITTORIO PARK

Tutti gli acquirenti dei singoli Concerti per la Stagione Sinfonica OSN Rai “I concerti di primavera-estate 2021” che utilizzeranno il VITTORIO PARK di PIAZZA VITTORIO VENETO nelle serate previste dal cartellone, ritirando il tagliando di sconto presso la biglietteria dell’Auditorium Rai “A. Toscanini”, avranno diritto alla riduzione del 25% sulla tariffa oraria ordinaria.

Per informazioni rivolgersi al personale di sala o in biglietteria

7 20/05

Giovedì 20 maggio 2021 ore 20.00

KRISTJAN JÄRVI *direttore*
STEFANO BOLLANI *pianoforte*

Kristjan Järvi
Aurora per orchestra

Stefano Bollani
Concerto azzurro
per pianoforte e orchestra

Pëtr Il'ič Čajkovskij - Kristjan Järvi
Snow maiden Unveiled
da *La fanciulla di neve* op. 12
di Čajkovskij

SINGOLO CONCERTO:

Poltrona numerata solo Platea 25,00 €

Biglietteria

Auditorium Rai "A. Toscanini"
Via Rossini 15 – 10124, Torino
Tel 011/8104653 - 8104961
biglietteria.osn@rai.it

raicultura.it
osn.rai.it



OSNRai



OrchestraRai



orchestrasinfonicarai